

## SULL'ATEISMO

Quando si scrive sull'ateismo, sembra regola generale ragionare dal punto di vista religioso; io invece intendo parlarne senza toccare la Religione, ma mettendomi io stesso nella posizione dell'ateo.

Quando nasce un bambino, trova il primo nutrimento nel seno materno. Crescendo, i genitori gli danno il cibo adeguato alla prima dentizione. Così egli passa attraverso le varie fasi dello sviluppo, fino all'adolescenza. Il nutrimento, dunque, è la base della crescita. L'uomo si nutre bene, quando, grazie al gusto, mangia con piacere. Credo che questo sia il maggiore di tutti i piaceri umani. Tanto il fisico, quanto l'intelligenza si sviluppano gradualmente con l'istruzione e già in gioventù l'essere umano è pronto a esercitare le funzioni normali di un adulto. Nascono allora diverse ambizioni come l'aspirazione di potere, lo spirito di competizione e di progresso e sul piano fisico, i divertimenti, le baldorie e i corteggiamenti.

L'uomo è così preparato a prendere parte alla vita sociale, caratteristica di un essere superiore, con le sofferenze e le gioie che nascono dalla ragione e dal sentimento.

Ora, prendiamo in esame la natura.

Nell'universo tutto è sotto l'azione e il controllo del potere della natura, non soltanto i fenomeni visibili, come il sole, la luna, le stelle, la via Lattea, la temperatura, il vento, la pioggia, gli animali, i vegetali e i minerali, che sono tutti direttamente in rapporto con l'essere umano, ma anche i fenomeni invisibili. Questa è l'immagine stessa del mondo. Osservandola con calma e senza idee preconcepite, qualsiasi persona, a meno che non sia insensibile, è affascinata dal suo incanto misterioso.

La natura è dotata di un mistero profondo e insondabile. Grandioso è il cielo che vediamo e illuminata è la sua estensione. Com'è il centro della Terra? Qual è il numero esatto delle stelle, il peso esatto del globo terrestre, la quantità delle acque marine? Se cominciamo a enumerare cose e fatti, non finiremo mai.

Ci meravigliamo quando speculiamo sul movimento metodico degli astri, l'alternarsi della notte e del giorno, il fenomeno delle stagioni, il senso esoterico dei 365 giorni dell'anno, l'evoluzione di tutte le cose, il progresso illimitato della civiltà, ecc. quando è sorto questo mondo? Qual

è la sua estensione? È finito o infinito? Qual è il limite della popolazione mondiale? Quale sarà l'avvenire della Terra?

Tutto rimane avvolto nel mistero. Tutto si muove silenziosamente, senza il minimo errore o ritardo, obbedendo a un ordine determinato.

Dobbiamo ancora affrontare i seguenti problemi: perché siamo venuti al mondo e quale parte dobbiamo rappresentare? Fino a quando potremmo vivere? Torneremo al nulla dopo la morte, o esiste un ignoto mondo spirituale dove andremo a vivere in pace? Tali riflessioni ci lasciano ancora più confusi perché tutto rimane senza risposta. Non c'è altra definizione se non quella dei bonzi: "La realtà è un nulla e il nulla è una realtà".

Vasta, illimitata e infinita è l'esistenza del Mondo. L'essere umano, con la pretesa di svelare questo mondo misterioso, sta usando tutti i mezzi, soprattutto la ricerca. Malgrado tutti i suoi sforzi, riesce soltanto a conoscere una piccola parte dei fenomeni infiniti. E per questo motivo che riconosciamo l'insignificante valore dell'intelligenza umana in relazione alla natura. L'espressione "vuoto tenebroso", citata dai bonzi, è significativa. Però la vanità umana, nella sua stupida presunzione, pretende di sottomettere la natura stessa. Saggio è l'uomo che, innanzitutto, cerca di conoscere se stesso, si assoggetta ad essa e partecipa alle sue grazie.

Analizzando la natura sotto l'aspetto della vita umana e dell'ambiente che la circonda, sussiste un enigma che supera tutti gli altri: "Chi ha costruito questo mondo meraviglioso e lo governa secondo la propria volontà?". Nessuno potrà non riflettere sul suo Creatore, né sul proposito con il quale è stato costruito un mondo così splendente. Cerchiamo d'immaginare questo Creatore.

Una famiglia è governata dal capofamiglia, un paese dal re o dal presidente. È logico che questo mondo deve essere diretto da qualcuno. Chi altro se non l'Essere conosciuto come Dio? Non trovo un'altra conclusione. Di conseguenza, negare Dio significa negare il mondo stesso. Tale logica non dà adito a dubbi; se qualcuno ne dubita, dimostra un ostinato preconetto. In tal caso l'uomo somiglia agli esseri irrazionali: è privo d'intelligenza.

La nostra missione è una vera opera di riforma umana, che ha lo scopo di sradicare questa irrazionalità dall'uomo, trasformandolo in un vero essere pensante. Perfino l'ateo deve ammettere che la grandiosità dell'universo e la perfezione cosmica possono avere origine soltanto da un principio perfetto: DIO.

6 gennaio 1954